

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

DOMENICA 12 Settembre 2021 XXIV Per Annum	Ss. Messe Grado – Fossalon Basilica 8.30 – 10.30 – 19.00 San Marco 9.30 - S. Crisogono 7.30
LUNEDI' 13 Settembre S. Giovanni Crisostomo	Ore 18.30 Deff. Maria, Arianna, Oscar, Luigi Troian, Nigra, Clemente, Fam. Marchesan e Raimondi
MARTEDI 14 Settembre Esaltazione S. Croce	Ore 18.30 Anime del Purgatorio
MERCOLEDI 15 Settembre B.V.M. Addolorata	Ore 8.30 Deff. Silva, Fam. Boemo e Cicogna, Ore 18.30 S. Messa Fossalon
GIOVEDI' 16 Settembre Ss. Cornelio e Cipriano	Ore 18.30 Deff. Albino Boscolo, Francesco Pozzetto, Anime del Purgatorio
VENERDI' 17 Settembre Feria	Ore 15.30 Casa Serena Ore 18.30 Deff. Flaviano e Antonietta Facchinetti
SABATO 18 Settembre Feria	Ore 17.30 S. Messa (Fossalon) Ore 18.30 Deff. Mina e Luciano
DOMENICA 19 Settembre 2021 XXV Per Annum	Ss. Messe Grado – Fossalon Basilica 8.30 – 10.30 San Marco 9.30 - S. Crisogono 11.30

IN EVIDENZA

Orario Celebrazione Ss. Messe

- * Feriali - Basilica: 8.30 (solo il mercoledì)
18.30 (lunedì, martedì, giovedì, venerdì).
- Fossalon: mercoledì sera, ore 18.30.
- * Festive - Sabato sera ore 17.30 S. Marco (Fossalon) - ore 18.30 Basilica (Grado)
- Domenica ore 8.30 - 10.30 (Basilica)
ore 9.30 S. Marco (Fossalon) – ore 11.30 (S. Crisogono)

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Arciprete: Sac. Prof. Michele Centomo - Vicario Parrocchiale: Don Nadir Pigato

Ufficio Parrocchiale: Lunedì - Mercoledì - Venerdì 10.00-12.00

Per colloqui con i Sacerdoti, nel pomeriggio, su appuntamento.

Martedì, Giovedì e Sabato l'ufficio rimane chiuso. Tel. 0431 – 80146

E-mail: parrocchia.grado@gmail.com Sito della Parrocchia: www.basilicagrado.com

Pec: parrocchia.grado@pec.it

Ogni SABATO dalle 10.00 - 12.00 è attivo il Centro Ascolto Caritas

(Il piano Scuola Materna "Luigi Rizzo")

PARROCCHIA S. EUFEMIA – GRADO PARROCCHIA S. MARCO EVANGELISTA - FOSSALON

UT UNUM SINT

Anno V – Numero 41

XXIV Domenica del Tempo Ordinario
Anno Liturgico B
12.09.2021

Il Messale Romano – III edizione UNA CHIESA CHE FA MEMORIA E LA VIVE L'ARTE di celebrare, un impegno di tutti

Introduzione

L'*Ars celebrandi* cerca di coniugare tre realtà intimamente legate: la liturgia e la sua celebrazione, la bellezza e la vita.

Vivere l'*Ars celebrandi* della liturgia non è possibile attuarla senza richiamare alla memoria un passaggio dell'Esortazione Apostolica *Sacramentum caritatis* di papa Benedetto XVI: "L'*Ars celebrandi* deve favorire il senso del sacro e l'utilizzo di quelle forme esteriori che educano a tale senso, come, ad esempio, l'armonia del rito, delle vesti liturgiche, dell'arredo e del luogo sacro. La celebrazione eucaristica trova giovamento là dove i sacerdoti e i responsabili della pastorale liturgica si impegnano a fare conoscere i rigenti libri liturgici e le relative norme, mettendo in evidenza le grandi ricchezze dell'Ordinamento Generale del Messale Romano e dell'Ordinamento delle Letture della Messa. Nelle comunità ecclesiali si dà forse per scontata la loro conoscenza ed il loro giusto apprezzamento, ma spesso così non è. In realtà, sono testi in cui sono contenute ricchezze che custodiscono ed esprimono la fede e il cammino del Popolo di Dio lungo i due millenni della sua storia. Altrettanto importante per una giusta *ars celebrandi* è l'attenzione verso tutte le forme di linguaggio previste dalla liturgia: parola e canto, gesti e silenzi, movimento del corpo, colori liturgici dei paramenti. La liturgia, in effetti, possiede per sua natura una varietà di registri di comunicazione che le consentono di mirare al coinvolgimento di tutto l'essere umano. La semplicità dei gesti e la sobrietà dei segni posti nell'ordine e nei tempi previsti comunicano e coinvolgono di più che l'artificiosità di aggiunte inopportune. L'attenzione e l'obbedienza alla struttura propria del rito, mentre esprimono il riconoscimento del carattere di dono dell'Eucaristia, manifestano la volontà del ministro di accogliere con docile gratitudine tale ineffabile dono" (40).

Queste espressioni ci fanno riflettere come la liturgia nella vita della Chiesa, indicano il perché la Chiesa non può vivere senza la liturgia.

...continua ...

Sac. Michele Centomo

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia 50,5-9a
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Parola di Dio.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 114

Rit. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

- Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.
- Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.

Rit.

Allora ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, liberami, Signore».

Rit.

- Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.

Rit.

Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.
- Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

Rit.

Io camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Seconda Lettura

Dalla lettera di S. Giacomo apostolo 2,14-18
A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.
Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».
Parola di Dio.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

IN EVIDENZA

- **Martedì 14 settembre, Festa dell'Esaltazione della S. Croce.** Alla S. Messa feriale delle ore 18.30, benedizione con la Reliquia della S. Croce.
- **Sabato 18 settembre a Fossalon (ore 17.30) e domenica 19 a Grado (ore 10.30),** saluteremo don Nadir che conclude il Suo Ministero pastorale a Grado. Momento di riconoscenza per il tanto bene profuso.

Vangelo

8,27-35

Dal vangelo secondo Marco
In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.
E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».
Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».
Parola del Signore.

Assemblea: Lode a te o Cristo

PER LA RIFLESSIONE

*“A che serve fratelli miei,
se uno dice di avere la fede, ma non ha le opere?” (Gc 2,14).*

L'apostolo Giacomo mostra di avere a cuore un cristianesimo coerente, che si misuri sulla vita reale e per essa cerchi l'interpretazione degli ideali evangelici più coerenti con l'intenzione di Cristo. La risposta è negativa, una fede fatta solo di parole e di proclami non salva. La fede necessita di concretezza nell'agire. Ecco perché, l'Apostolo fa l'esempio: “Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta” (Gc 2, 15-17).

Una verità assoluta quella affermata da San Giacomo. Muore dentro di noi la fede, quando non la viviamo, non l'annunciamo e, soprattutto, non la testimoniamo vivendo il vangelo del servizio, dell'accoglienza, della solidarietà. Il Papa ci sta continuamente invitando ad un impegno concreto per fare della fede, un'esistenza vissuta nell'amore e nel servizio, per non essere “cristiani da salotto”.

Sac. Michele Centomo

IN EVIDENZA

- Con **lunedì 13 settembre**, ci sarà al giorno una sola Messa feriale, alla sera (18.30), tranne il mercoledì (8.30). L'orario festivo, **con domenica 19 settembre**, sarà il seguente: **in Basilica**, sabato sera 18.30, domenica 8.30 – 10.30; in **San Crisogono** ore 11.30. A Fossalon rimane invariato.
- Orario Ufficio parrocchiale viene modificato: **lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 – 12.00.**